

MELA COMENTINA

***Malus domestica* Borkh.**

N° REPERTORIO: 139
inserita il 02.12.2021

FAMIGLIA: Rosaceae

GENERE: *Malus*

SPECIE: *M. domestica*

NOME COMUNE: Comentina

SINONIMI: Conventina

RISCHIO DI EROSIONE:
Alto

AREA AUTOCTONA
DI DIFFUSIONE:
Montefeltro,
Comuni di Cantiano e Cagli

LUOGO DI
CONSERVAZIONE:
Campo germoplasma
frutticolo AMAP
Carassai (AP)
Campo collezione UNIVPM
Agugliano (AN)



CENNI STORICI, AREA D'ORIGINE ED AREA DI DIFFUSIONE

Le sue origini non sono note, e non si può arrivare alla determinazione di una sua epoca di selezione o introduzione certa. È presente nel territorio del Montefeltro da lunga data, in grandi piante isolate, nota come Comentina o Commentina in particolare nella zona di Cantiano e Cagli in collegamento con Gubbio attraverso la via Flaminia. A Gubbio è nota da tempo immemorabile come Conventina, legata pare alla sua presenza nei conventi della zona. In questa zona è stata coltivata sempre in piante isolate fino agli anni '50 quando ancora i tecnici agronomi ne consigliavano il mantenimento, per poi essere completamente abbandonata nei nuovi impianti anche per la sua eccessiva vigoria e per far posto a nuove varietà commerciali⁽¹⁾.

Di grande interesse è però il fatto che i grandi Monasteri della zona di Gubbio per mantenere le grandi comunità monastiche ivi presenti, mettevano a dimora un buon numero di piante fruttifere per poter garantire una produzione costante e differenziata.

Per reperire questo materiale si dovevano necessariamente rivolgere alle vicine Marche dove acquistavano molto materiale vivaistico e c'era quindi un notevole scambio tra le due aree. Il monastero di San Pietro in Gubbio, al tempo abbazia benedettina, acquista a più riprese piccoli alberi da mettere a dimora nell'orto del monastero e nel podere di San Vetturino e costituire il proprio vivaio: *"13 marzo 1794 . Spese fatte per comprare le piantine per fare il vivario nel orto del Monastero, presi da Andrea Flamini di Castelleone (di Suasa) : n. 1350 piantine de meli a bai 20 il cento sc.1 bai 70; n. 1400 piantine di alborcelli a bai 10 il cento sc.1 bai 40; n. 17 meli grandi da piantarsi nelle fosse sc.1 bai 50"*⁽²⁾. Ancora il 23 febbraio del 1794 *"sonosi comprate da Andrea Flamini da Castelleone, n. 300 piantine di meli, e n. 100 di peri per terminare di piantare il vivario a Vetturino, a ragione di due paoli il cento bai 80, e più n. 400 piantine di alberi di vite a un paolo il cento bai 40 e finalmente per n. 100 piantine di Mori bai 30"*⁽³⁾. Andrebbe sicuramente fatta una verifica approfondita di questo scambio per capire il flusso di varietà e materiale genetico che è avvenuto già al tempo⁽⁴⁾. In ogni caso la presenza di questa varietà in piante storiche nelle zone del Montefeltro e la sua fama tra gli agricoltori della zona, fa presupporre la sua coltivazione da lungo tempo.

Aziende coltivatrici: nell'area del Montefeltro il materiale è stato recuperato da Antonio Santini del Vivaio il SORBO - Montefiorentino di Frontino (PU), da due piante centenarie in terreno abbandonato di lato ad un rudere nell'area "ORSAIOLA" del Comune di URBANIA. Rilevati poi anche grandi esemplari in zona Cantiano - Cagli (PU).

(1) F. Rossi , La frutticoltura in Umbria, Indagine preliminare, Perugia, Tip. Perugina 1942 , XX

(2) Archivio di Stato Sez. Gubbio, Fondo San Pietro e Chiese soggette v. 245 n. 205

(3) Archivio di Stato Sez. Gubbio, Fondo San Pietro e Chiese soggette v. 245 n. 189

(4) G.M. Nardelli, Biodiversità Risorse Cultura, Gubbio, Ed. L'Artegrafica, 2006

AREA DI DIFFUSIONE

Marche area Montefeltro, Urbania, Cagli, Cantiano e Umbria area Gubbio, Pietralunga, Gualdo Tadino

DESCRIZIONE BIO-MORFOLOGICA

ALBERO

Vigoria elevata con portamento globoso assurgente.

FOGLIA ADULTA

Di forma ellittico allungata e di colore verde scuro, di medie dimensioni, con margine bicrenato , la pagina inferiore è mediamente tomentosa, il picciolo è lungo mediamente 30 mm. e presenta una colorazione antocianica alla base.

INFIORESCENZA

I fiori sono riuniti in corimbi con 5 fiori ciascuno.

FIORI

La corolla ha un diametro medio piccolo (mm 37-38) i petali sono ovali e in piena antesi si possono sovrapporre leggermente, la colorazione è bianca mentre allo stadio di bottone florale è prevalentemente porpora. Lo stigma si trova decisamente al di sopra delle antere.

FRUTTO - INFRUTTESCENZA

Di forma prevalentemente tronco conica, di pezzatura medio grande, cavità peduncolare molto stretta con peduncolo corto (8 mm) e piuttosto sottile, la cavità peduncolare è invece larga. La buccia è liscia con rade lenticelle poco evidenti; il colore di fondo va dal verde pieno al verde giallastro e piccole aree di sovracoloro rosa chiaro uniforme non striato. A volte presenta una lieve rugginosità alla cavità peduncolare e anche sparsa, mai nella cavità calicina.

CARATTERI DELLA POLPA

Di colore bianco, presenta una buona fermezza e croccantezza.

CARATTERI DEL SUCCO

Buona presenza di succo.



ENDOCARPO

Allungato e le logge carpellari chiuse, i semi ovali.

FENOLOGIA

La fioritura avviene prevalentemente in epoca medio tardiva, seconda decade di aprile, o anche 3-4 giorni dopo a seconda delle condizioni pedoclimatiche e altitudine. I frutti vengono tradizionalmente raccolti la prima decade di ottobre e terminano la maturazione in fruttajo. Sono molto serbe volì alle giuste condizioni di temperatura e buio. Possono conservarsi anche per 5-6 mesi.

PRODUTTIVITÀ

Media e costante.

SUSCETTIBILITÀ O RESISTENZA A FITOPATIE

Suscettibile alla carpocapsa visto la sua tardività, non si sono osservate patologie fungine rilevanti nelle piante osservate.

CARATTERI PRODUTTIVI ED AGRONOMICI

COMPORTAMENTO AGRONOMICO E CARATTERISTICHE

L'albero è di grande rusticità e di grande sviluppo, tradizionalmente non viene sottoposto a potatura e essendo innestato solitamente su portainnesto franco raggiungeva dimensioni ragguardevoli. Fruttifica sia sulle lamburde che sui rami misti. Sono presenti grandi piante isolate in zone alto collinari in luoghi freschi e spesso vicino a fonti d'acqua.

CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE ED ORGANOLETTICHE DEL PRODOTTO

Il frutto era coltivato per lo più per il consumo fresco vista la sua grande serbevolezza, data anche dalla buona componente acida.

UTILIZZI GASTRONOMICI

La mela Conventina data la sua buona pezzatura, la sua serbevolezza e le sue buone qualità organolettiche potrebbe essere un buon prodotto territoriale anche per la sua presenza storica da valorizzare.



Custode Biodiversità Agraria:

Azienda Florovivaistica "Il Sorbo" di Antonio Santini - Montefiorentino (PU)

Scheda elaborata da:

Isabella Dalla Ragione - Fondazione Archeologia arborea